

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 | Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
 ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CHARITAS

La prima neve è pur troppo venuta e dopo la neve il gelo, sicché ci siamo d'un tratto trovati in pieno inverno con tutte le tristi conseguenze che porta seco questa stagione, e così d'un tratto si sono ineruditi i guai della miseria alla quale tanto più giova il soccorso quanto più sollecito arriva. La città nostra ha sempre risposto volentosa alle richieste che in nome della carità le si sono rivolte, e non vi è stata occasione in cui non si sieno per la beneficenza raccolte egregie somme, sicché lo diciamo subito, anche quest'anno siamo certi, che la cittadinanza conserverà la nobile tradizione: vi sono, per nostra ventura, in mezzo a noi persone facoltose che in ogni tempo pensano largamente ai bisogni del povero, vi sono, è vero, famiglie alla cui porta mai invano si presenta il mendico, ma con tutto questo siamo ben lungi dal poterci illudere che la maggior parte dei bisognosi sia sempre soccorsa: pur troppo vi è la miseria occulta, quella che volontariamente non si palesa, che mentre ha più bisogno di sollievo, pure questo più difficilmente le arriva: è quindi, lo diciamo francamente, il problema della distribuzione che ci preoccupa non meno di quello della raccolta.

L'anno scorso, se non andiamo errati, fu costituito un comitato di beneficenza che fu detto permanente perchè come tale rimanendo sempre investito delle sue funzioni potesse durante l'anno occuparsi della risoluzione dei vari quesiti attinenti al disimpegno del proprio mandato.

Noi non abbiamo fin qui avuta notizia di quanto abbia il comitato stabilito, ma in ogni modo siamo certi che le egregie persone che lo compongono, metteranno a contributo la non poca loro attività perchè lo scopo della istituzione sia nel miglior modo anche quest'anno raggiunto.

Ci è noto altresì che buon numero delle più distinte nostre signore si raduna una volta al mese, ci pare, tutto l'anno, per fare un versamento di offerte il cui prodotto è destinato a caritatevole scopo. Non vogliamo qui ora discutere sull'indirizzo e sul funzionamento di

quell'istituzione, vorremmo soltanto evitare quelle ottime signore a non soltanto darsi la già tanto lodevole briga di raccogliere, ma ancora di occuparsi del distribuire. Così, com'è fatta ora la distribuzione dei soccorsi, non può per il ristretto numero delle persone cui è affidata, giungere sempre dove è più urgente il bisogno, se tutte e ciascuna di esse come volenterose accorrono a fare le offerte, con altrettanto lodevole slancio si assumessero le indagini dei bisogni e vi portassero sollievo, noi crediamo che gioverebbero assai più alla causa nobile che hanno intrapresa.

Sappiamo certamente che spesse volte il meglio è nemico del bene e che soventi giova contentarsi di quello che si può facilmente ottenere, ma non per questo i più volenterosi debbono arrestarsi a mezzo del cammino: faccia il comitato, facciano le signore, la cittadinanza; noi abbiamo ferma fiducia, non sarà da meno del passato, quello che importa soprattutto è di agire.

Il nuovo Gaz Acetilene.

Da alcun tempo si parla di questo gaz di nuova invenzione di straordinaria potenza illuminante e di costo minimo, che ha attirato la più viva attenzione del pubblico.

Crediamo quindi di riuscire graditi ai lettori portando dal Giornale e l'Elettore di Casale la relazione di un'esperienza in proposito fatta nella farmacia dell'ospedale di S. Spirito.

Come si vede dalla relazione il gaz acetilene potrà essere distribuito al pubblico misto a quello comune di carbone fossile, ciò che permetterà di avere un gaz di potenza illuminante massima con un minimo di spesa.

Fino dal secondo decennio del secolo in corso gli studi di Davy e più tardi di Perrot, Torrey, Boettger avevano accertata l'esistenza del gaz acetilene, rilevandone la principale proprietà, che è quella di dar luce intensamente luminosa. Chi però ottenne per primo l'acetilene puro e ne studiò con esattezza le proprietà fisiche e chimiche fu Berthelot, le cui prime memorie risalgono al 1859.

Gli studi del Berthelot furono in seguito rivolti a rendere questo gaz utile all'economia domestica ed all'industria, ma tali

studi non valsero a toglierlo dal campo scientifico per adibirlo a pratiche applicazioni.

Nel Marzo u. s. però Moissan, scoprendo un metodo economico di fabbricazione del carburo di calcio, rimetteva d'un tratto in evidenza le preziose proprietà del gaz acetilene, già quasi dimenticato, ed intravedeva in esso un combustibile che avrebbe soppiantato il gaz-luce ordinario ed avrebbe fatta una serie concorrenza alla luce elettrica.

Il metodo di Moissan, seguito dal Wilson, consiste essenzialmente nel fondere per mezzo dell'elevata temperatura dell'arco voltaico, una miscela di calce e di antracite finamente polverizzata: il carburo di calcio così ottenuto, come già aveva annunciato il Vöhler, offre un metodo comodissimo ed economico di produrre l'acetilene, perchè basta a sprigionarlo da esso l'azione dell'acqua.

Come vedesi le materie prime per la produzione di questo gaz si possono avere a prezzo vilissimo, e potrebbero offrire un'industria proficua specialmente per la nostra regione, ove si ha tanta quantità di calce a prezzo così basso; il problema più arduo sarebbe quello dello sviluppo della forza elettrica necessaria alla produzione del carburo.

Secondo i giornali americani il prezzo odierno del carburo di calcio sarebbe di lire 100 la tonnellata: ed ogni tonnellata per semplice immersione nell'acqua darebbe un rendimento medio di 250 metri cubici di gaz acetilene. (1)

La fiamma di detto gaz è limpidissima e, quel che più conta, non presenta affatto quella mobilità che tanto distingue la fiamma del gaz-luce ordinario. Essa si presenta alquanto fuliginosa solo nel caso in cui non si usino becchi a fenditura od a fori finissimi: secondo le nostre esperienze la fiamma migliore si ha quando si faccia uso di becchi piatti con due fori centrali capillari.

Secondo l'ing. A. Raddi (Monitore tecnico, 5 ottobre) il potere illuminante di detto gaz sarebbe di 1600 candele per metro cubo, ossia 25 volte maggiore di quello del gaz-luce ordinario; ma pare che questo rapporto sia eccessivo e più si avvicini al vero il rapporto di 15. Ad ogni modo, ammesso pure questo *minimum* di luminosità, sarebbe sempre grandissimo il vantaggio che detta luce presenterebbe sul gaz-luce ordinario.

L'utilità di questo gas non è soltanto evidente quando lo si bruci da solo, ma

(1) Crediamo vi sia un errore nelle cifre.

N. d. R.

ancora quando si bruci mescolato al gas ordinario od all'aria. A questo proposito non sarà inopportuno il riportare qualche dato desunto dalle esperienze testè fatte a Firenze presso la ditta Ginori.

Il consumo per candela-ora del gas ordinario è di circa litri 16,6. Usando le stesse lampade, l'aggiunta del 5 per cento di acetilene al gas ordinario abbassa questo consumo ad otto litri circa: col 10 per cento si consumano litri 4,97: col 15,7 per cento litri 2,7 e col 33 per cento solamente litri 1,6 o 1,8 all'ora per candela.

L'acetilene brucia ancora mescolato all'aria, e coservando una luminosità di 100 candele quando contenga il 40 per cento di aria, tantochè lo stesso becco Auer von Welstoc colla sua fragile reticella impallidisce di fronte all'eccessiva luce dell'acetilene puro, o mescolato al gas ordinario ed all'aria.

L'eloquenza di questi dati è tale che ogni considerazione in proposito sarebbe superflua.

Riepilogando: l'uso del gas acetilene è di facile e proficua applicazione; inquantochè per la facilità della sua preparazione può essere fabbricato da chiunque, si a scopo domestico, che a scopo industriale; come pure perchè alla sua conduttura possono servire pienamente le condutture del gaz-luce ordinario; si ancora perchè il prezzo commerciale, tenuto conto della maggiore intensità luminosa e del minor consumo, è considerevolmente più ridotto di quello del gas ordinario.

Dott. Guglielmo Lupano.

LA TERZA CAMPANA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Ella ha ragione nel sostenere nel suo giornale l'opportunità di un orario unico nelle scuole elementari, almeno per la stagione invernale. Ed ha pur dimostrato di aver senno e cuore il suo corrispondente della settimana scorsa che proponeva di far ritirare i piccoli scolari, di campagna nell'intervallo delle lezioni. Senonchè, a mio modo di vedere, si l'uno che l'altro progetto sono destinati ad urtare contro quella forza d'inerzia che domina la nostra cittadinanza ed a vederli quindi non presi in considerazione.

Secondo me una radicale riforma occorrerebbe alle nostre scuole elementari. L'elemento agricolo dovrebbe avere mag-